



## **Sandra Mangini**

E' regista, attrice e cantante attrice.

Lavora in teatro nel 1990 con maestri, artisti, compagnie e istituzioni della scena tradizionale e innovativa italiana, in un continuo passaggio di competenze tra l'arte dello stare in scena e quella del mettere in scena, avvalendosi di una sensibilità musicale che spesso funge da orientamento.

Attraversa i generi del teatro popolare, di prosa e di poesia, con un interesse particolare verso gli spazi e i corpi che li abitano.

Per ricordare le attività più recenti, nel 2024 dirige Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo in *Matteotti (anatomia di un fascismo)* di Stefano Massini, musiche di Enrico Fink, video di Raffaella Rivi, produzione Officine della Cultura, Argot Produzioni, Fondazione Sipario Toscana, Teatro delle Briciole, Teatro Stabile dell'Umbria, tuttora in tournée nazionale.

Nel 2021, con la medesima formazione artistica, dirige *Cosa Nostra spiegata ai bambini* di Stefano Massini, rappresentato con successo in tutta Italia.

Per il Teatro Stabile del Veneto, nel 2023 è cantante attrice in *Carlo Goldoni, mio marito*, scritto e diretto da Giuseppe Emiliani, in scena con Paola Bigatto, presso Palazzo Grimani di Venezia.

Nell'ottobre dello stesso anno presso il Teatro Goldoni di Venezia dirige *Vajonts23*, progetto di Marco Paolini nella versione corale di Marco Martinelli, andato in scena contemporaneamente in più di cento teatri italiani in altrettante diverse versioni.

Collabora stabilmente con Accademia Teatrale Carlo Goldoni dalla sua fondazione, ricoprendo il ruolo di docente di canto scenico, di recitazione e attualmente di teatro musicale.

Collabora con il M° Luciano Borin con il quale condivide i principi di insegnamento sulla voce secondo il Metodo dell'Istituto di Lichtemberg.

E' aiuto regista di Giuseppe Emiliani nel progetto di Compagnia Giovani del 2019 *La Casa Nova* di Carlo Goldoni e nei progetti formativi *I pettegolezzi delle donne*, *Antigone* di Sofocle e Anouilh, *La putta onorata*, *Uno nessuno e centomila*.

Nel 2019 porta in scena *Fabbrica* di Ascanio Celestini, canti di scena di Giovanna Marini, con i 19 giovani allievi attori del biennio, in una versione completamente inedita e di grande impatto.

E' del 2009 la partecipazione a *Fabbrica* in quartetto vocale con Giovanna Marini stessa, in scena con Agnes Sourdillon e Serge Maggiani, regia di Charles Tordjman per Théâtre Vidy Lausanne e Théâtre de la Ville di Parigi, rappresentato nei maggiori teatri nazionali francesi.

L'incontro con la scrittura musicale per voci di Giovanna Marini risale a *Coefore* e *Eumenidi* di Eschilo, regia di Elio De Capitani, produzione Teatrithalia (1999 - 2000). Da questa esperienza come cantante attrice nasce una comprensione profonda del nesso teatro/canto che si traduce in un' intensa attività di ricerca, creazione e/o interpretazione di spettacoli originali incentrati sul canto di tradizione orale (o sulla canzone d'autore riferita al mondo cosiddetto "popolare") e, contemporaneamente, sulle storie di vita raccolte dalla viva voce della gente comune (due titoli tra tutti: *E noi siam lavoratore*, con Giuseppina Casarin, *Cuor*, con Eleonora Fuser).

L'incontro con la parola detta, semplice, diretta e densa di umana esperienza, diventa una chiave d'accesso alla parola alta della poesia e della prosa d'autore e illumina tutto il lavoro d'attrice svolto negli anni a seguire, durante i quali spiccano la fervida collaborazione con il Teatro Stabile di Bolzano diretto da Marco Bernardi e l'incontro con Carmelo Rifici (*L'Officina – Storia di una famiglia* di Angela Dematté, 2013).

Consapevole del ruolo del teatro nella società contemporanea, dedica parte del suo lavoro a laboratori di formazione e produzione di spettacoli teatrali largamente partecipati, nati in seno a comunità di cittadini attivi, tra cui si ricorda il progetto ormai decennale con la Compagnia Scenari Improvvisi di Cles (TN).